

EXTERNI ONLINE

BOLLETTINO DEL MOVIMENTO EXTRATERRESTRIALISTA DALL'ITALIA E DAL MONDO

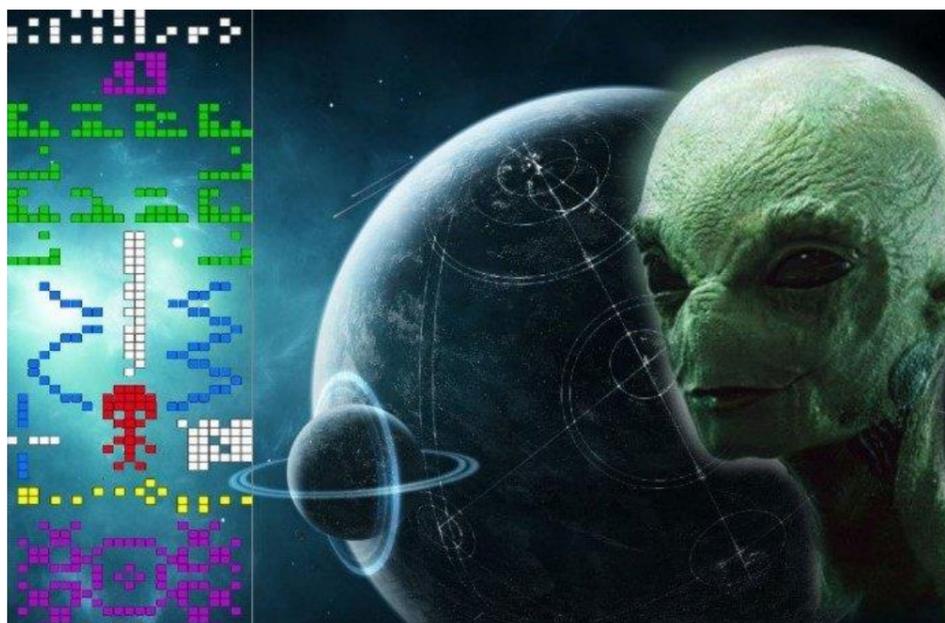
EXTERNI ONLINE aderisce al C.U.N.-NETWORK. Le idee e le opinioni qui espresse non rappresentano la posizione ufficiale del Centro Ufologico Nazionale.

Nr.3 del 11 marzo 2021

EDITORIALE

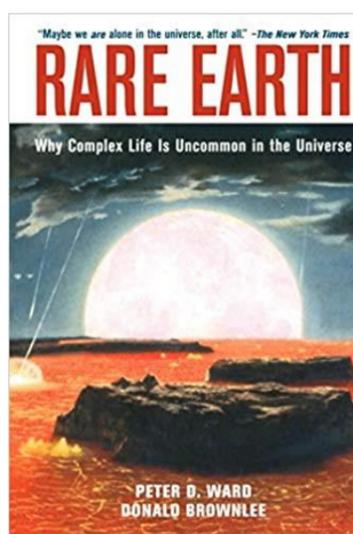
Siamo al terzo numero di **EXTERNI** e dobbiamo dire con orgoglio che il nostro nuovo indirizzo editoriale piace molto ai lettori ed abbiamo ricevuto molti complimenti per la nostra svolta extraterrestriale. Una svolta - si badi bene - che non significa rinnegare l'ufologia ma semplicemente superarla, andare oltre. In questo numero vi daremo la recensione di un importante libro appena uscito, *"La vita extraterrestre"* dell'epistemologo Paolo Musso, grande appassionato della ricerca S.E.T.I. è già relatore ai Simposi di San Marino sulla vita nel cosmo. Nella circostanza affronteremo anche il complesso e delicato tema dei rapporti tra Scienza, scienziati, UFO ed extraterrestriale. Se qualche lettore, stimolato dall'argomento vorrà farci avere la sua opinione, saremo ben lieti di leggerla! I nostri indirizzi per contattarci sono riportati, come sempre, in calce al bollettino.

BUONA LETTURA



EXTRATERRESTRIALISMO

Sono ormai trascorsi oltre vent'anni dall'uscita del famoso libro *"Rare Earth"*, inedito in Italia ma molto famoso nel resto del mondo per la formulazione della teoria secondo la quale - a detta degli autori - le condizioni per lo sviluppo della vita intelligente si sarebbero verificate soltanto sulla Terra...



Questo libro è stato scritto a quattro mani da due scienziati, il paleontologo Peter Ward e l'astronomo Donald Brownlee, entrambi docenti all'Università di Washington.



Peter Ward, paleontologo

Peter Ward, oltre alla ricerca e all'insegnamento svolge anche un'intensa attività di divulgazione scientifica mentre Donald Brownlee è famoso per essere stato a capo del progetto scientifico "STARDUST" della N.A.S.A., che nel 2004 con l'omonima sonda automatica catturò alcuni detriti della cometa "wild 2" riportandoli sulla Terra un paio di anni più tardi.



Donald Brownlee, astronomo



Sebbene il libro non sia mai stato tradotto in italiano, l'eco del clamore suscitato in ambito scientifico da quel libro arrivò anche in Italia. Nel 2000 l'autorevole CORRIERE DELLA SERA all'indomani dell'uscita del volume di Ward e Brownlee pubblicò un articolo nel quale si sosteneva che "il libro boccia le speranze dei cacciatori di segnali dallo spazio".

CORRIERE DELLA SERA - mercoledì 9 febbraio 2000
«**Nell'universo vita solo sulla Terra**»
Studio di scienziati Usa. La Hack: una tesi discutibile

MILANO - Siamo condannati alla solitudine cosmica, in un minuscolo pianeta che ruota nella sperduta periferia della galassia Via Lattea. Perché la vita è illusa a immaginare qualche essere nascosto nelle remote profondità cosmiche. Perché, dicono, i livelli di radiazioni che viaggiano nello spazio sono così quantomeno, rara, dice Ward convinto. Mentre il coautore Brownlee ammette molli suoi colleghi e afferma: «La gente dice che il Sole è una neta dal Sole che permette all'acqua di non evaporare o di ghiacciare completamente e la presenza di un grande pianeta come Giove capace con la sua

Naturalmente il libro, pur se diventato subito un best-seller negli USA, non convinse del tutto gli scienziati, che si divisero tra sostenitori e critici della teoria dei due autori. Anche in Italia gli ambienti scientifici si divisero in due fazioni, l'una guidata da Margherita Hack (1992-2013) più possibilista e l'altra, guidata dal prof. Antonino Zichichi (classe 1929), appiattita sulle tesi di Ward e Brownlee. Lo scienziato trapanese arrivò a firmare un articolo, pubblicato in prima pagina sul quotidiano IL MESSAGGERO, nel quale affermava a caratteri cubitali il "privilegio unico" della vita intelligente nell'universo.

Tra 200 miliardi di stelle, il Sole è l'unico ad assicurare condizioni per l'esistenza
La vita? Privilegio solo della Terra
di ANTONINO ZICHICHI

Una tesi, quella dell'unicità della vita sulla Terra, che lo scienziato siciliano ha ribadito più volte anche a distanza di anni.

Zichichi: «Siamo soli nel Cosmo»

Intervista allo scienziato trapanese: «Non ci sono E.T., il privilegio di cui godiamo è unico»

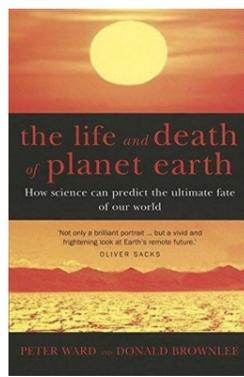
RINO GIACALONE

ERICE. La sua convinzione è quella che nel cosmo «non abbiamo compagnia» ma è convinto come in tutte le questioni di «scienza» nulla può essere scontato a priori se prima non si è cercato di capire e scoprire. L'astronomo gesuita padre José Gabriel Funes sostiene che è possibile credere in Dio e negli extraterrestri e si può ammettere l'esistenza di altri mondi e altre vite, anche più evolute della nostra, senza per questo mettere in discussione la fede nella creazione, nell'incarnazione e nella redenzione. «Io credo» - dice il prof. Antonino Zichichi che incontriamo al centro di Cultura scientifica Ettore Majorana - che il privilegio di cui godiamo sia unico nel cosmo. Ma la scienza se ne occupa ugualmente. C'è un satellite che porta il nome di uno dei padri della fisica moderna, Arthur Holly Compton (1892-1962), e questo satellite dice che non c'è traccia di extraterrestri nel Sistema solare. Il satellite «Compton» ha effettuato una serie di osservazioni en-

centinaia di migliaia, milioni e forse anche miliardi di anni. Noi siamo ai primi passi; pur tuttavia di una cosa possiamo dire di essere certi: i nostri fratelli del Cosmo sono riusciti a costruire potentissime stazioni emittenti in grado di inviare segnali radio ovunque nel Cosmo. Prima di venire a farci visita cercherebbero di stabilire con noi contatti radio. Detto questo, facciamo l'ipotesi che esista in qualche galassia un nostro fratello cosmico. Per poter essere in grado di affrontare un viaggio tanto complesso quanto è quello che dovrebbe portarlo fino alla Terra deve essere molto più avanti di noi nella ricerca scientifica. Egli sicuramente sa che esiste l'antimateria. Deve pertanto venirci un dubbio: gli abitanti della Terra sono fatti di materia identica alla sua oppure sono fatti di antimateria? Il primo segnale della loro esistenza non può essere che un segnale elettromagnetico di qualche tipo, non certo il loro arrivo improvviso. I recettori attivati nei diversi punti del mondo in cerca di segnali elettromagnetici sono rimasti senza notizie. E così sarà per i millenni a venire.



I due scienziati americani successivamente, nel 2003, scrissero un altro libro, con molto meno successo, "The Life And Death Of Planet Earth" ma dalla cui lettura combinata con "Rare Earth" si arriva a comprendere meglio la teoria di Ward e Brownlee sulla vita



extraterrestre che può essere così sintetizzata : nonostante le dimensioni dell'Universo, le condizioni richieste dalla vita intelligente sono tali e tante che è praticamente impossibile che si siano ripetute in altri luoghi dell'Universo. Non solo : il futuro che attende la Terra è quello di finire bruciata dall'espansione della corona solare, quando (tra 4-5 miliardi di anni) il nostro sole si trasformerà da una stella ad idrogeno ad una stella ad elio, diventando una gigante rossa. Sulla base di queste proiezioni i due scienziati ipotizzano che anche altre eventuali civiltà extraterrestri potrebbero subire lo stesso destino da parte delle rispettive stelle e quindi questo ridurrebbe ulteriormente le nostre già scarse possibilità di incontrare altre civiltà galattiche.

Fin qui le teorie di Peter Ward e Donald Brownlee, che noi rispettiamo non avendo titoli e competenze per confutare nel merito le conclusioni dei due scienziati. Ci domandiamo però perché queste argomentazioni debbano toglierci qualsiasi speranza di incontrare i nostri Fratelli dello spazio. Non è la prima volta che autorevoli scienziati forti della loro posizione accademica si esprimono in termini negativi circa le visite extraterrestri. Un famoso esempio di questa posizione preconcepita degli scienziati la possiamo trovare addirittura all'epoca della nascita del fenomeno dei dischi volanti, nel 1947, a pochi giorni dal caso Roswell. Protagonista della diatriba scientifica fu Harlow Shapley (1885-1972) un astronomo americano di fama mondiale (a lui si deve, tanto per capirci, il primo calcolo della lunghezza della nostra Galassia e della posizione del nostro sistema solare nella via Lattea).

Negli anni '20 del XX secolo Shapley fu uno dei protagonisti del cosiddetto "Grande Dibattito" astronomico sulla esistenza di altre galassie e sulle dimensioni dell'universo.



Harlow Shapley, astronomo

In seguito Shapley fu coinvolto anche nel non meno grande dibattito sui dischi volanti, dopo che in tutti gli Stati Uniti si diffuse la mania dei dischi volanti, all'indomani del caso Arnold e del caso Roswell. Ebbene **Shapley liquidò gli avvistamenti di dischi volanti come un "problema per gli psichiatri" più che per gli astronomi.**

Anno III - N. 163 - L. 10

EDIZIONE DELLA NOTTE

Giovedì-Venerdì 10-11 luglio 1947 - L. 10

CORRIERE D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI: Italia - Anno L. 1.200 - Sem. L. 600 - Trim. L. 200 - Estero - Anno L. 2.400 - Sem. L. 1.200 - Trim. L. 400 - Pubblicità: Roma - Via Cavour, 37 - Tel. 4781 - 4782 - 4783 - 4784 - 4785 - 4786 - 4787 - 4788 - 4789 - 4790 - 4791 - 4792 - 4793 - 4794 - 4795 - 4796 - 4797 - 4798 - 4799 - 4800 - 4801 - 4802 - 4803 - 4804 - 4805 - 4806 - 4807 - 4808 - 4809 - 4810 - 4811 - 4812 - 4813 - 4814 - 4815 - 4816 - 4817 - 4818 - 4819 - 4820 - 4821 - 4822 - 4823 - 4824 - 4825 - 4826 - 4827 - 4828 - 4829 - 4830 - 4831 - 4832 - 4833 - 4834 - 4835 - 4836 - 4837 - 4838 - 4839 - 4840 - 4841 - 4842 - 4843 - 4844 - 4845 - 4846 - 4847 - 4848 - 4849 - 4850 - 4851 - 4852 - 4853 - 4854 - 4855 - 4856 - 4857 - 4858 - 4859 - 4860 - 4861 - 4862 - 4863 - 4864 - 4865 - 4866 - 4867 - 4868 - 4869 - 4870 - 4871 - 4872 - 4873 - 4874 - 4875 - 4876 - 4877 - 4878 - 4879 - 4880 - 4881 - 4882 - 4883 - 4884 - 4885 - 4886 - 4887 - 4888 - 4889 - 4890 - 4891 - 4892 - 4893 - 4894 - 4895 - 4896 - 4897 - 4898 - 4899 - 4900 - 4901 - 4902 - 4903 - 4904 - 4905 - 4906 - 4907 - 4908 - 4909 - 4910 - 4911 - 4912 - 4913 - 4914 - 4915 - 4916 - 4917 - 4918 - 4919 - 4920 - 4921 - 4922 - 4923 - 4924 - 4925 - 4926 - 4927 - 4928 - 4929 - 4930 - 4931 - 4932 - 4933 - 4934 - 4935 - 4936 - 4937 - 4938 - 4939 - 4940 - 4941 - 4942 - 4943 - 4944 - 4945 - 4946 - 4947 - 4948 - 4949 - 4950 - 4951 - 4952 - 4953 - 4954 - 4955 - 4956 - 4957 - 4958 - 4959 - 4960 - 4961 - 4962 - 4963 - 4964 - 4965 - 4966 - 4967 - 4968 - 4969 - 4970 - 4971 - 4972 - 4973 - 4974 - 4975 - 4976 - 4977 - 4978 - 4979 - 4980 - 4981 - 4982 - 4983 - 4984 - 4985 - 4986 - 4987 - 4988 - 4989 - 4990 - 4991 - 4992 - 4993 - 4994 - 4995 - 4996 - 4997 - 4998 - 4999 - 5000

Per un astronomo americano il problema riguarda gli psichiatri

Cambridge (Massachusetts)
10 luglio, matt.

Il famoso astronomo dott. Harlow Shapley, direttore dell'Osservatorio di Harvard ha dichiarato che il mistero dei piatti volanti è « un problema che non riguarda gli astronomi o i meteorologi ma gli psichiatri ». In un'intervista al-

Intanto i dischi volanti sorvolano Panama e Cuba

tersi trattato di un fenomeno concreto degno di studio.

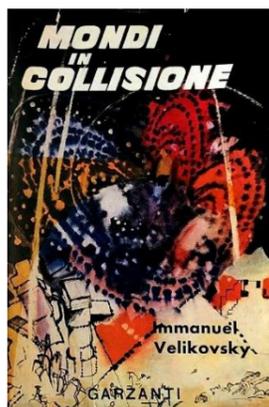
L'illustre uomo ha avuto una vera e propria crisi di indignazione violenta quando qualcu-

a Washington ha aspramente deplorato gli ufficiali della base aerea presso Roswell nel Nuovo Messico per la notizia diffusa circa il ritrovamento di un disco volante in una fattoria del Nuovo Messico, rivelatosi poi come un semplice frammento di pallone sonda del tipo usato dalle Forze ar-

Due giorni più tardi (all'epoca i tempi di replica erano molto più lunghi degli attuali) **il prof. Paul Thomas Young (1892-1978) docente di psicologia all'Università dell'Illinois confermò la tesi di Shapley, affermando a proposito della mania dei dischi volanti che "ci sono prove evidenti che l'epidemia rasenta l'isteria di massa"**. Anche un altro autorevole docente, il prof. Donald M. Johnson, Associate Professor of Psychology al Michigan State College intervenne sulla questione rilevando che **"Non ci sono due persone che hanno visto lo stesso disco nello stesso tempo, in maniera indipendente uno dall'altro. Una persona può vedere uno o più dischi e attenzionare un suo compagno ma per quel che ne so, non vi sono due persone separate che a distanza abbiano riferito di aver visto lo stesso disco"**.



Harlow Shapley, dopo aver liquidato la faccenda dei dischi volanti come materiale per la psichiatria, ebbe poi modo, nel 1955, di polemizzare anche con l'ebreo russo Immanuel Velikovsky (1895-1979) a causa delle bizzarre teorie astronomiche contenute nel suo libro *"Mondi in collisione"*.



Sembra che all'acredine di Shapley verso Velikovsky fosse dovuta al fatto che Albert Einstein (1879-1955) sosteneva la tesi della staticità dell'universo ed apprezzava molto il libro di Velikovsky mentre Shapley disprezzava Velikovsky e propendeva per la teoria dell'universo in espansione.



Harlow Shapley (a sinistra)
e Albert Einstein (a destra)

Passarono venticinque anni ed un altro scienziato, il noto prof. Antonino Zichichi, nel 1979 si confrontò con gli ufologi nel corso di una storica puntata del talk-show *"Acquario"* condotto da Maurizio Costanzo <https://www.raiplay.it/video/2017/09/Acquario-Puntata-del-05021979-3fd9d837-6afe-4f8e-ad02-d33bc6c1261d.html>



Il prof. Antonino Zichichi (a sinistra) e l'ufologo Roberto Pinotti (a destra) nel 1979

Lo spunto per la discussione sugli UFO venne da un'intervista rilasciata dal prof. Zichichi ad un noto quotidiano nazionale, all'indomani della famosa ondata di avvistamenti del 1978. **Lo scienziato trapanese dichiarò al giornalista del Corriere della Sera che "Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, non credeva**

alla teoria eliocentrica ma anche oggi gli intellettuali sono privi di cultura scientifica. La gente scambia un pianeta per un UFO. Questi fatti dimostrano che c'è bisogno di massicce dosi di cultura scientifica. Una definizione di UFO ?E' la versione 2000 dell'asino che vola!"

SI DICE ADDIRITTURA CHE SAREBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DUE EXTRATERRESTRI

Incontri con gli UFO: ma di quale tipo?

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che non sia stato scambiato negli ultimi mesi per l'apparizione di un oggetto volante non identificato - Gli avvistamenti sono più frequenti nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali - Un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dai pasticci - Il parere degli scienziati

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembravano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati (Ufo).
Lo afferma l'organizzazione Ground saucer watch (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana. Riuscita ad infrangere i segreti dei servizi di informazione americani ed in base ad una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma insinuati ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della C.I.A. dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «Ufo».

Una inevitabile, dopo tanto clamore di dischi volanti nei cieli del mondo, che qualche pilota extraterrestre ci rimettesse le penne. C'è qualcosa di credibile nella notizia che viene dall'America? Se i due disgraziati piloti erano a bordo degli stessi dischi volanti avvistati nei giorni scorsi, la risposta è no. Per capire perché, facciamo un passo indietro.

solitano designare la Luna. Non contento, anagrammò la frase e ne ricavò fuori un'altra: «Hinc immatura a me iam frustra leguntur o y». Come dire che i tempi non erano maturi perché lui divulgasse queste scoperte. Le fasi di Venere erano un'ulteriore conferma della teoria copernicana e Galilei, che forse prevedeva i guai con l'Inquisizione, preferì non diffondere subito la sua sco-



MILANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvistamento degli UFO.

trebbero essere somministrate le alte dosi di cultura scientifica di cui parla il professor Zichichi? Ma la scuola non sembra all'altezza della situazione. Limitiamo la nostra indagine alle scienze del cielo: malgrado l'impegno della ricerca internazionale e il grande interesse del pubblico, l'astrofisica resta una piccola sezione nell'ambito del corso di scienze naturali che si studia nelle ultime classi superiori. Alcuni manuali scolastici, poi, sembrano fatti più per scoraggiare i ragazzi che per assecondare la loro naturale curiosità verso i fenomeni celesti. Pagine e pagine di astruse nozioni sui sistemi di coordinate stellari e poche righe sull'osservazione diretta del cielo, sui metodi per riconoscere una stella da un pianeta, una meteora da un fatto soprannaturale.
«La passione dei ragazzi per l'astronomia è notevole», confermano le profes-

Le storie che vi abbiamo raccontato sono la dimostrazione di quanto - alle volte - le teorie di alcuni scienziati giudicati molto "autorevoli" possano condizionare gli ambienti accademici senza che dietro alle teorie vi siano dei veri fatti.

Quello delle teorie sfornite di fatti è purtroppo un male che non affligge soltanto gli ufomani ma - a volte - anche gli scienziati. Sostenere il primato dell'unicità della vita nell'Universo oltre ad essere una congettura non supportata da evidenze scientifiche, costituisce anche un freno allo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrobiologia (come la chiamano quelli dell'I.A.U.). Il movimento extraterrestriale non può che contestare e contrastare un siffatto atteggiamento ascientifico che ieri negava la realtà dei dischi volanti e che oggi nega l'esistenza dei Fratelli dello spazio. Fermo restando che la società moderna oggi può accettare soltanto una ricerca svolta con criteri scientifici, la discussione qui non è di metodo bensì di finalità. Escludere a priori l'esistenza di altre civiltà galattiche più avanzate della nostra, negare la possibilità dei viaggi interstellari e delle visite extraterrestri significa escludere dogmaticamente l'esistenza di ciò che si sta cercando. Se si nega a priori l'esistenza di qualcosa, non lo si potrà mai trovare. Questo noi combattiamo: l'arroganza dogmatica degli scienziati.

LA VITA EXTRATERRESTRE : IMPLICAZIONI CULTURALI

Paolo Musso è un docente universitario di filosofia della scienza, noto anche agli ufologi per le sue partecipazioni ai simposi di San Marino sulla vita nel cosmo organizzati dal Centro Ufologico Nazionale (CUN) nel 2001 e nel 2005. Fa parte del SETI Committee, costituito in seno all'Accademia Internazionale di Astronautica (IAA e presieduto dal matematico italiano Claudio Maccone.



Studium

Musso ha dato recentemente alle stampe "La vita extraterrestre" (250 pagg, 22 euro, Studium edizioni) con una agiografica prefazione dello stesso Claudio Maccone che senza mezzi termini lo definisce "il miglior libro di testo disponibile in italiano nel 2021 sui temi della vita extraterrestre e del SETI". Il libro (privo di illustrazioni) è senza dubbio scritto molto bene, in maniera molto chiara e con uno stile molto semplice e lineare (a tratti anche autobiografico). Dopo una prima parte dedicata all'illustrazione della ricerca S.E.T.I. (l'equazione di Drake, la comunicazione interstellare, i risultati della ricerca, ecc. ecc.), l'autore entra nella parte a lui più congeniale ovvero le conseguenze dell'(eventuale) contatto con i Fratelli dell'infinito. Il volume è impreziosito da una ghiotta Appendice contenente la corrispondenza intervenuta tra l'autore e il Papa emerito Benedetto XVI su questioni riguardanti la Chiesa e l'esistenza degli Extraterrestri. Nessuna Verità di fede sugli ET, solo "teologia privata", comunque interessante.



Per chi desiderasse ascoltare la presentazione del libro da parte dello stesso autore è possibile consultare direttamente il canale You Tube degli allievi dell'Università Insubria di Varese dove insegna il prof. Paolo Musso:

https://www.youtube.com/watch?v=2_KAN9JUV0k

Il libro di Paolo Musso è senz'altro consigliato a chi volesse approfondire le tematiche extraterrestrialiste del contatto con altre civiltà extraterrestri con l'avvertenza però che il libro è quanto di più accademico ed ortodosso vi possa essere in ambito SETI...l'autore glissa infatti sulle problematiche connesse all'ingresso dei privati nella ricerca SETI... personaggi come Paul Allen (1953-2018), già socio di Bill Gates nella Microsoft o Yuri Milner (munifico sponsor delle Breakthrough Initiatives) o Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook non sono certo gente che butta i soldi in folcloristiche iniziative come la ricerca degli omini verdi...sono personaggi dietro i quali si nascondono gli interessi economici delle grandi multinazionali che qualcuno chiama Big-Tech o G.A.F.A.M. (che altri anagrammano come G-M.A.F.I.A.).

The Big Nine



Queste aziende non si limitano più a fornire gratuitamente materiale tecnico per la radioastronomia (come facevano un tempo i primi partners tecnici del programma SETI) ma entrano dentro il SETI come finanziatori della ricerca e quindi come padroni di tutto quanto verrà scoperto nell'ambito di quei programmi. Il prof. Paolo Musso sostiene (pag.112) che la Breakthrough Initiatives mette gratuitamente a disposizione di tutti il Data Base delle proprie osservazioni :

<https://breakthroughinitiatives.org/opendatasearch>

Abbiamo fatto una ricerca sui dati raccolti dal radiotelescopio di Parkes, in Australia ed abbiamo trovato 50 pagine fitte fitte di files riguardanti i segnali raccolti da quella parabola.

Peccato che i files risalgano tutti al 2017 e non vi sia traccia del famoso "BLC1", il primo segnale radio "candidato" extraterrestre di cui è stata data notizia a fine 2020...Il segnale sarebbe stato captato dal radiotelescopio australiano tra il mese di aprile e maggio del 2019, un periodo di tempo che - guarda caso - non è ancora stato inserito nell' Open Data...

12

Mondo



Domenica 20 Dicembre 2020
www.lespresso.it

Una voce nello spazio Onde radio misteriose in arrivo da una stella

►Captati in Australia segnali provenienti da Proxima Centauri, la più vicina al Sole: gli scienziati lavorano da oltre un anno per decifrarli. Finora invano



E se qualcuno pensa che qui si stia facendo del complottismo, è bene ricordare che le sopra citate aziende informatiche che finanziano il programma S.E.T.I. sono tutte dotate di avanzatissimi laboratori segreti dove si studia e si sviluppa l'Intelligenza Artificiale (A.I.) e la possibilità di ibridare l'uomo con le macchine, per ottenere una nuova Umanità...Parliamo di cose come il famigerato "Building 8" di Facebook o gli "X Labs" di Google. Chiudiamo citando lo stesso sopra menzionato prof. Antonino Zichichi : "Il Nemico Numero 1 della pace nel mondo è il segreto tecnico-scientifico". Finché esisteranno laboratori i cui risultati sono mantenuti in gran segreto la corsa agli armamenti non sarà bloccata!"

Erice Da giovedì i seminari sulle emergenze planetarie **Il segreto scientifico e militare nemico della pace nel mondo**

ERICE. Il tema del disarmo e della proliferazione nucleare sarà al centro della 42esima edizione dei Seminari internazionali sulle emergenze planetarie, organizzati dalla Federazione mondiale degli scienziati (Wfs) e dal Word Lab, che riuniranno alla Fondazione Ettore Majorana di Erice, dal giovedì a domenica, 120 scienziati provenienti da 70 laboratori di tutto il mondo. «Il nemico numero uno della pace nel mondo è il segreto tecnico-scientifico – afferma Antonino Zichichi, presidente della Wfs -. Finchè esisteranno laboratori i cui risultati sono mantenuti in gran segreto, la corsa agli armamenti non sarà bloccata».



Antonino Zichichi

Ventisette anni fa fu siglato il "Manifesto di Erice", un appello sottoscritto da più di novantamila scienziati di tutto il mondo, rivolto ai potenti della Terra per la diffusione di una scienza senza barriere ideologiche, politiche e razziali.

«E' necessario dar vita ad un progetto mondiale per salvare il mondo dal pericolo di un olocausto ambientale, come si è fatto in passato, sebbene in un contesto totalmente differente, con il Progetto Manhattan – afferma Zichichi -. Penso ad un Laboratorio mondiale che possa riportare lo studio dell'ambiente e delle caratteristiche vitali della Terra nel cuore della scienza».

EXTERNI ONLINE è una produzione della RETE-UFO. Questo bollettino non è in vendita. Viene distribuito gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.



<https://noiegliexterni.wordpress.com/>



noiegliexterni@gmail.com



[@NOIEGLIEXTERNI](https://twitter.com/NOIEGLIEXTERNI)



[noi e gli esterni](https://www.facebook.com/noiegliexterni)



(+39) 371-44.44.469 (lun-ven 9/17 sab 9/12:30)
[tariffe secondo il vostro Gestore della telefonia]



EXTERNI di Paolo BERGIA

Ufficio Postale succursale 3

Casella Postale 41

73100 Lecce

Questo bollettino utilizza contenuti multimediali. Per accedere ai contenuti da smartphone occorre installare un' apposita app con lettore di codici QR, inquadrare il codice QR e collegarsi al contenuto multimediale.

